

Comunicato **167/rc**
Cagliari, 16 novembre 2010

NOTA STAMPA**LA CISL RIBADISCE L'URGENZA DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE SARDA
PER UN NUOVO STATUTO DELL'ISOLA**

La situazione politica e istituzionale, regionale e nazionale, rende ancora più necessaria e credibile l'istituzione dell'Assemblea costituente del popolo sardo per approvare il nuovo Statuto della Sardegna.

Infatti, i tempi di approvazione del nuovo Statuto non sono inferiori ai tre anni per le procedure di natura costituzionale che necessitano anche della doppia lettura da parte del Parlamento.

A ciò si aggiungano, come già detto, le difficoltà della situazione politica regionale e nazionale che consigliano la scelta dell'Assemblea costituente sia per dare ai cittadini l'opportunità di scegliere la nuova Carta costituzionale della Sardegna, sia per superare l'empasse strategica che, soprattutto su questo tema, si ha modo di rilevare nella rappresentanza istituzionale.

Non c'è quindi alibi alcuno a che i sardi diventino padroni del proprio tempo approvando il nuovo Statuto con la partecipazione necessaria e i contenuti adeguati ai bisogni dell'Isola.

Non è neppure sostenibile che la fretta di approvare il nuovo Statuto derivi soprattutto dall'impatto normativo e pratico del federalismo fiscale sul quale, invece, già da oggi è necessario fare i conti, anche in considerazione dell'urgenza di riaprire il confronto interistituzionale Stato-Regione sulla rivisitazione degli articoli 8 (anche come rivisitato dalla legge finanziaria nazionale del 2006) e 9 dello Statuto sardo. Si tratta infatti di inserire nell'attuale dibattito e confronto sull'attuazione del federalismo fiscale il problema della reale autonomia finanziaria di entrata e di spesa della Sardegna.

Sono quindi due le questioni urgenti sul versante delle riforme istituzionali: un nuovo Patto costituzionale Stato-Regione sui contenuti degli articoli 8 e 9 dello Statuto che interferisca con quanto previsto dalle normative sul federalismo fiscale e che ridiscuta il Patto di stabilità; l'istituzionale dell'Assemblea costituente del popolo sardo per definire un nuovo modello di democrazia per la Sardegna e, conseguentemente, la nuova Carta costituzionale della Sardegna.

L'uno e l'altro aspetto sono condizioni ineliminabili per un federalismo politico che rappresenti la naturale evoluzione dell'autonomia speciale che, dal 1948, ha caratterizzato la storia dell'Isola.

Ecco perché, in concomitanza con la discussione avviata in Consiglio regionale, la CISL sarda rilancia la necessità di una forte scelta unitaria sia sull'Assemblea costituente che sul nuovo Patto costituzionale Stato-Regione.

Il segretario generale
Mario Medda